

FESTIVAL

Sulle strade del mondo con Rumiz

Sarà Paolo Rumiz il protagonista della 27ma edizione della rassegna monografica Dedicata organizzata dall'Associazione culturale Thesis a Pordenone. Dodici gli appuntamenti che condurranno il pubblico nel mondo di Paolo Rumiz, giornalista, scrittore e viaggiatore, con una lunga carriera costellata di premi e riconoscimenti, che attraverso i suoi reportage narrativi racconta il mondo con inimitabile maestria. Il protagonista del festival riceverà il Sigillo della Città di Pordenone, riconoscimento assegnato «a persone che onorano l'alto senso del sociale, della cultura e della politica». Martedì 19 ottobre alle 20.45, Sala Capitol. Nel corso della serata, intitolata *Una storia di argento e zaffiro*, condotta dal giornalista e blogger Alessandro Mezz-



Paolo Rumiz, 73 anni, scrittore e viaggiatore.

na Lona, Rumiz presenterà al pubblico il suo nuovo libro *Canto per Europa* (Feltrinelli), «richiamo a ciò che siamo, a dove veniamo». Nell'occasione riceverà il Premio Crédit Agricole FriulAdria Una vita per la scrittura. Tre le produzioni teatrali in programma per Dedicata: *Il viaggio immobile*, lettura teatrale tratta dal libro *Il Ciclope, Il sogno dell'Appia* letto da Giuseppe Cederna, *Canto per Europa*, lettura scenica dall'omonimo testo.

RASSEGNA

Tutte le sfide del post pandemia

È dedicato al tema della ripartenza dopo la pandemia il **Kum! Festival** curato dallo psicanalista **Massimo Recalcati** assieme al filosofo Federico Leoni e in programma ad Ancona, nella sede della Mole Vanvitelliana, dal 15 al 17 ottobre. 47 i relatori presenti, per un totale di 30 eventi, tra lectio, dialoghi e conversazioni sulle **emergenze sociali, politiche, economiche, ambientali e culturali create dalla pandemia**. Si spazierà dal ruolo delle istituzioni al passaggio generazionale, dalla scuola alla sanità alla psicopatologia post Covid.



Massimo Recalcati, 61.



PARLARE E SCRIVERE

di **Claudio Marazzini**
docente di Storia
della lingua italiana

QUANTE MOGLI SI LASCIANO?

I signor Antonio Dimaso di Napoli osserva che durante alcuni servizi dei vari telegiornali spesso i giornalisti usano espressioni come «lascia una moglie e una figlia», o «lascia una moglie e due figli». **Non sarebbe più corretto dire «lascia la moglie e una figlia»?** Questa la domanda del lettore. Che dire? La poligamia non è ammessa dalle nostre leggi, per cui il defunto in questione dovrebbe lasciare una sola moglie. Se poi fosse cittadino di altra nazione, in cui più mogli sono legittime, allora la precisazione risulterebbe utile, anzi necessaria. Aggiungo il problema dei divorziati: anche in questo caso le mogli potrebbero essere due, una precedente, l'altra successiva. Il lettore mi perdonerà lo scherzo. **Probabilmente chi usa queste espressioni che sembrano ridondanti è trascinato, sul piano linguistico, dal numero dei figli, e proietta sulla moglie una sorta di simmetria numerica**, che peraltro a me non pare sia grave offesa alla correttezza del linguaggio. Allo stesso tempo, i numeri accrescono il tono un po' enfatico, e dunque assolvono a una sorta di funzione retorica. Mi è venuta la curiosità di verificare quando questo modo di esprimersi si è affermato: **ne trovo diversi esempi nel giornalismo dell'Ottocento e nei romanzi popolari**, per esempio nella traduzione della *Capanna dello zio Tom* di B. Bermanni, pubblicata nel 1853: «Egli lascia una moglie e de' figli!» (p. 105).

Scrivetemi a:
parlareescrivere@gmail.com



Massimo Giuseppe Bianchi.

MUSICA

Concerti e mostre in omaggio a Liszt

Nel 210° anniversario della nascita è in corso il Festival Liszt Albano, già inserito nel 2018 fra le manifestazioni dell'Anno europeo del patrimonio culturale. **Un alternarsi di grandi nomi per cinque appuntamenti domenicali fino al 28 novembre** con János Balázs, Marco Scolastra, la Roma Tre Orchestra, Maurizio D'Alessandro, Gabriele Pieranunzi, Massimo Giuseppe Bianchi e Manuela Mandracchia. A ingresso libero la mostra fotografica *L'occhio di Liszt. Immagine di un festival e quella documentaria Liszt e Dante*.